

## Cala la mannaia sull'istituto Enam

AZIENDA SCUOLA

Di Mario D'Adamo

**Trasferito ALL'INDPAP, con case e contributi.**

A meno di ripensamenti in aula e nel successivo iter della manovra finanziaria l'Enam, ente nazionale di assistenza magistrale, perderà la propria autonomia e verrà assorbito dall'Inpdap. La senatrice Germontani, Pdl, infatti, ha presentato in commissione bilancio del senato un emendamento all'art. 7 del dl n. 78/2010, destinato a sopprimere l'Enam, e il 24 giugno scorso la commissione ha approvato. Il momento è propizio, gli organismi direttivi sono in scadenza, ma contro si è subito espresso e ha protestato il segretario della Cisl scuola, Francesco Scrima, che non vedrebbe l'utilità né capirebbe le ragioni di una simile decisione. L'ente vive dei contributi degli iscritti e di eventuali lasciti e, pur essendo stato istituito con decreto del capo provvisorio dello stato, è sopravvissuto alla mannaia degli enti inutili degli anni settanta, grazie alla caparbiazza degli organismi dirigenti e degli iscritti, che avevano sostenuto, vincendola, un'ardua battaglia per impedirne la soppressione. L'Enam è stato escluso dall'elenco dei cosiddetti enti inutili anche dalle ultime manovre. L'istituto dispone di un grande patrimonio immobiliare (sedi e case) e cospicue risorse finanziarie, che in tempi di crisi possono anche allettare. Facendone assorbire le funzioni dall'Inpdap o le cose continuano come prima, e allora non si capisce bene il perché della sua soppressione, o se ne cambiano le finalità, ma in tal caso non si potrebbe più continuare a prelevare i contributi degli iscritti, una media di circa duecento euro l'anno pro capite (lo 0,8% dello stipendio base). In molti hanno criticato il fatto che gli insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria debbano continuare a esservi iscritti d'ufficio invece che su base volontaria, come avviene per il quasi secolare istituto Giuseppe Kirner, con analoghe finalità per gli insegnanti medi. L'Enam eroga prestazioni agli insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria e ai dirigenti scolastici del ruolo dei direttori didattici, nonché ai loro familiari e superstiti: assistenza sanitaria e scolastica, assistenza agli anziani e previdenziale, erogazione di prestiti e di contributi straordinari.